

131/2022

Interpellanza

Mense scolastiche: al peggio non vi è limite....

In generale la gestione della città di Bellinzona da parte del Municipio ha mostrato in passato molti limiti. Vi sono però degli ambiti in cui il Municipio brilla, da sempre, per una cattiva gestione: il personale della città, la cassa pensione, le scuole ed anche le mense scolastiche.

Il tema delle mense scolastiche, sia per quanto riguarda la qualità delle prestazioni offerte che i costi, è stato oggetto di alcune nostri atti parlamentari a cui, come sempre, il Municipio ha risposto in modo reticente e contraddittorio. Sicuramente l'elemento alla base della cattiva gestione e della bassa qualità dell'offerta è legata alla volontà del Municipio di esternalizzare tale servizio base, negando i problemi che esso pone. Dall'altra, come diceva Marx, è l'esistenza che determina la coscienza; e che coscienza del problema possono avere 7 uomini che verosimilmente non hanno un contatto quotidiano con i problemi di gestione dei figli a scuola...e dei problemi della cosiddetta conciliazione tra vita familiare e lavoro....

Nel corso della prima parte del corrente anno avevamo segnalato al Municipio la procedura, alquanto bizzarra, da parte del Polo Sud (tramite la propria controllata La Girandola) di fatturare i costi del pranzo della mensa delle scuole Nord di Bellinzona anche in caso di assenze dei ragazzi per uscite scolastiche (ad esempio la settimana bianca) ed anche quando l'assenza viene comunicata nei termini indicati dall'associazione stessa. Addirittura se la comunicazione dell'assenza avviene dopo le 8.30 (orario indicato dall'associazione) il costo viene aumentato di 1 franco. La risposta del Municipio era stata disarmante: il rapporto tra La Girandola e le famiglie è un contratto di diritto privato nel quale il Municipio non c'entra e se ne lava le mani. Cavoli vostri...

Tale logica del diritto privato in un regime di concorrenza ha fatto sì che da settembre 2022 l'azienda privata che gestisce la mensa della scuola elementare di Camorino (Art'è bambini) ha pensato bene di copiare il modo di procedere della Girandola. E visto che c'erano, hanno pensato bene di imporre alle famiglie una tassa annua di 100 franchi. In questa somma è pure compresa la quota associativa di fr. 30. Dunque, come in uso in paesi non certo noti per le loro virtù democratiche, le famiglie che necessitano della mensa per i loro figli diventano, volenti o nolenti, soci dell'ente giuridico Associazione Art'è bambini. L'Associazione si è inoltre sbizzarrita nel definire pali e paletti relativi alle assenze. In caso di malattia e unicamente su presentazione del certificato medico verrà rimborsato il 50% dei pasti, in caso d' assenze per gite scolastiche non vi è rimborso se non per la settimana verde o bianca se comunicata per iscritto entro 30 giorni dalla partenza. Rammentiamo ai municipali (che non hanno figli..) che il più delle volte i pediatri aspettano 3 giorni prima di visitare un bambino malato e che in caso d'assenza per malattia la scuola (ad anche la stragrande maggioranza dei padroni) non esige un certificato per i primi 14 giorni. Per le gite come immaginiamo i municipali sanno non sempre vi è un preavviso di 30 giorni e che le date delle stesse possono anche subire delle modifiche.

Da ultimo, non può essere sottaciuto il fatto che trincerarsi, come fa il Municipio, dietro il diritto privato è in palese contraddizione con quanto contenuto nei concorsi allestiti dal Municipio stesso per l'esternalizzazione delle mense. Negli stessi viene chiaramente indicato che il Municipio emette preavvisi/disposizioni vincolanti in relazione al costo pasto pranzo. Dunque la fatturazione in caso d'assenza giustificata, l'imposizione di una tassa di 100 franchi o la multa di 1 franco nel caso in cui si comunica in ritardo l'assenza sono tematiche su cui il Municipio non solo può ma deve intervenire.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio cosa intende fare:

1. per imporre all'associazione Art'è bambini la restituzione alle famiglie della tassa di 100 franchi per figlio?
2. affinché le varie strutture private che gestiscono le mense scolastiche non fatturino più il costo del pranzo nel caso in cui si comunica per tempo l'assenza del figlio (8.30 come da regolamento)?
3. affinché in caso di uscite scolastiche le varie strutture private che gestiscono le mense scolastiche non fatturino più il costo del pranzo (fermo restando la comunicazione tempestiva da parte delle famiglie)?
4. Affinché in caso di malattia l'intero costo non sia più fatturato e venga tolto l'obbligo del certificato medico analogamente alle regole scolastiche
5. Affinché in caso di uscite scolastiche l'intero costo non sia più fattura se comunicato in tempi ragionevoli e soprattutto quando le uscite sono confermate dalla scuola?

Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi